

RACCOMANDAZIONE (UE) 2021/946 DELLA COMMISSIONE**del 3 giugno 2021****relativa a un pacchetto di strumenti comuni dell'Unione per un approccio coordinato verso un quadro europeo relativo a un'identità digitale**

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 292,

considerando quanto segue:

- (1) In appena un anno la pandemia di COVID-19 ha cambiato radicalmente il ruolo e l'importanza della digitalizzazione nelle nostre società ed economie, accelerandone il ritmo. In risposta alla crescente digitalizzazione dei servizi, è aumentata radicalmente la domanda, da parte di utenti e imprese, di strumenti per l'identificazione e l'autenticazione online, come anche per lo scambio per via digitale di informazioni relative a identità, attributi o qualifiche, in modo sicuro e con un livello elevato di protezione dei dati.
- (2) Il regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽¹⁾ («regolamento eIDAS») mira a consentire il riconoscimento transfrontaliero dell'identificazione elettronica («eID») a livello di Stati membri per avere accesso ai servizi pubblici nonché a istituire un mercato dell'Unione per servizi fiduciari riconosciuti a livello transfrontaliero aventi lo stesso status giuridico dei tradizionali processi equivalenti su supporto cartaceo.
- (3) Nelle sue conclusioni dell'1-2 ottobre 2020 il Consiglio europeo ha invitato la Commissione a presentare una proposta per lo sviluppo di un quadro a livello UE per l'identificazione elettronica pubblica e sicura, ivi incluse le firme digitali interoperabili, che garantisca alle persone il controllo della loro identità e dei loro dati online e consenta l'accesso a servizi digitali pubblici, privati e transfrontalieri.
- (4) La comunicazione della Commissione «Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale» ⁽²⁾ fissa l'obiettivo che entro il 2030 l'Unione e i suoi cittadini possano beneficiare di un'ampia diffusione di un'identità affidabile e controllata dagli utenti, che consenta a ciascun cittadino di controllare le proprie interazioni e la propria presenza online.
- (5) La Commissione ha adottato una proposta di modifica del regolamento eIDAS ⁽³⁾. In essa viene proposto un quadro europeo relativo a un'identità digitale per offrire agli utenti portafogli digitali personali autodeterminati che consentano un accesso sicuro e agevole a diversi servizi, sia pubblici che privati, sotto il totale controllo degli utenti. Viene inoltre creato un nuovo servizio fiduciario qualificato per attestati di attributi su informazioni relative all'identità, quali indirizzi, età, genere, stato civile, composizione del nucleo familiare, nazionalità, titoli di studio e qualifiche professionali, licenze, altri permessi e dati relativi a pagamenti, che possono essere offerti, condivisi e scambiati a livello transfrontaliero, in piena sicurezza, nel rispetto della protezione dei dati e con effetti giuridici a livello transfrontaliero.
- (6) Tenuto conto dell'accelerazione della digitalizzazione, gli Stati membri hanno introdotto o stanno sviluppando sistemi nazionali di identità elettronica, compresi portafogli digitali e quadri fiduciari nazionali per l'integrazione di attributi e credenziali. Altre soluzioni sono in preparazione o in corso di attuazione da parte di operatori del settore privato.
- (7) Lo sviluppo di soluzioni nazionali divergenti dà luogo a frammentazione e impedisce alle persone e alle imprese di beneficiare dei vantaggi offerti dal mercato unico, in quanto non è possibile utilizzare sistemi di identificazione sicuri, pratici e uniformi in tutta l'Unione per accedere a servizi sia pubblici che privati.

⁽¹⁾ Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno e che abroga la direttiva 1999/93/CE (GU L 257 del 28.8.2014, pag. 73).

⁽²⁾ COM(2021) 118 final.

⁽³⁾ COM(2021) 281 final.

